

RELAZIONI EDUCATIVE

APPUNTI DEL LAVORO DI PATTUGLIA REGIONALE L/C EMILIA ROMAGNA 2011/2012

LA GESTIONE DEL "TEMPO LIBERO"

Incontro di pattuglia regionale L/C del 12 gennaio 2012

Agli incaricati è stato chiesto di dare una definizione di "tempo libero" nelle nostre attività. Lavorando dapprima a coppie e poi in gruppi più ampi, siamo arrivati a queste due definizioni:

Diritto al tempo per ricrearsi uscendo dagli schemi delle regole imposte, scegliendo cosa fare individualmente o con gli altri. (protagonismo e fantasia)

Tempo in cui il bimbo può dedicarsi a sé e agli altri sia pari che adulti, può inventare (fantasia, mancanza di regole imposte), può creare occasioni di gioco spontaneo.

In seguito, in plenaria, abbiamo individuato alcuni "nodi" che i capi possono incontrare nella gestione del tempo libero coi L/C.

I gruppi di lavoro hanno quindi lavorato su tre "nodi" principali emersi dal cartellone:

1. Differenza tra tempo "libero" e tempo "morto"
2. Ruolo dei capi nel tempo libero
3. I bambini che si annoiano nel tempo libero

Nodo 1 - TEMPO "LIBERO" E TEMPO "MORTO"

E' tempo "morto" quando è solo un riempitivo tra due attività.

E' tempo "libero" quando ha un valore, è un'occasione educativa.

Il tempo libero è pensato/voluto ed ha una durata conosciuta da VVLL/CCAA e L/C

Il tempo morto è "disorganizzazione" dei capi (pause tra un'attività e un'altra)

Il tempo libero è:

- Tempo per P.P. e relazioni, sia capo/bambino che fra bambini.
- Tempo per osservare i L/C, non importa se da esterno o da interno al loro gioco.

Attenzioni:

- Non avere paura di non avere tutto sotto controllo (nel senso di lasciare anche qualcosa alla libera iniziativa del bambino)
- Scoperta graduale sia per l'adulto che per il bambino del valore del tempo libero.
- Avere coscienza della potenzialità del tempo libero.
- Non interpretare come "ozio", sia per i capi che per i bambini.
- Applicare il metodo del gesto interrotto.

Nodo 2 - RUOLO DEI CAPI NEL TEMPO LIBERO

Comportamento auspicato:

- Non devi andare a cercare i L/C, ma essere presente (esserci)
- Seguire la parola maestra di Bagheera (esserci con zampe che non fanno rumore, occhi che vedono nell'oscurità e orecchie che odono il vento dalle tane)

La presenza di un capo:

- è consapevole
- ha un ruolo educativo, non di vigile
- è discreta

Il capo si fa coinvolgere da una loro scelta (ad es. se ti propongono un gioco)

Attenzioni e problemi:

- Il capo deve riscoprire il suo ruolo e il suo fare servizio facendogli riscoprire il "valore" di questo strumento.
- Il tempo libero è uno strumento alla pari di tutti gli altri strumenti del metodo.
- Nelle staff numerose non sono mai tutti presenti, pensando che tre "mezzi capi" siano sufficienti.
- Se il capo è "assente" deve cambiare servizio.

Nodo 3 - I BAMBINI SI ANNOIANO NEL TEMPO LIBERO

Suggerimenti:

- Imparare ad usare la fantasia a partire dalle attività fatte insieme
- Lasciare che la noia semini la volontà di reagire
- Fargli capire di avere tutte le carte per creare e sconfiggere la noia
- Educarli a vincere la noia e smuovere la fantasia
- Un ambiente stimolante
- Abitarli a gestire il tempo libero
- Quantificare il tempo a disposizione per abitarli a dare valore
- Fornire strumenti e spunti senza dare le "istruzioni"
- Stimolare la curiosità curando i luoghi (sempre diversi, belli)
- Inizialmente giocare con loro, poi sfilarsi sempre di più.

Attenzioni:

- Il capo deve comunque lasciare il “protagonismo” al bambino (anche nelle attività strutturate)

Altro:

- “Vola basso” e mettiti in gioco
- Essere più “elastici”
- Il capo deve avere “fantasia”, deve essere “bambino”
- Accogliente verso il bambino
- Se a te per primo piace... piacerà anche a loro